

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24  
giugno . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mese . . . . . 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagine cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abboccato. Articoli comunicati in III pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatuccio presso il rivenditore giornali, n. 81.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 14 novembre.

Mancano assolutamente oggi le notizie politiche di qualche importanza; ed i giornali si perdono in commenti agli ultimi fatti; l'appoggio ricercato dal Ministero francese nel gruppo dell'Union Républicaine, dove spadroneggia il Gambetta; l'agitazione socialista vienese.

Si prevede in generale che il Ministero Duclerc avrà poca durata — qualche mese; ed i giornali gambettisti — i Debats, il Siècle, la République Française, il Voltaire — sperano e prevedono che il Duclerc appianerà la via al Gambetta per ritornare al potere.

Riguardo ai fatti di Vienna, ampiamente narrati da noi gli scorsi giorni, se ne preoccupa esistendo il governo austriaco. Si dice sussistere un gran complotto per assaltare il Municipio, l'ufficio della polizia centrale, ed altri pubblici uffizi. Il Governo invigila, e pare che sfratterà da Vienna qualche centinaio di individui esteri sospetti, avendo la convinzione che quei moti siano promossi e diretti da emissari stranieri.

## Le banche e gli inondati

Treviso 12. I rappresentanti di venti banche popolari Venete delle località inondate sotto la presidenza dell'on. Luzzatti deliberarono di concorrere largamente nei prestiti agli inondati. Nominali furono: una Commissione incaricata di fare pratiche col Governo e col Comitato centrale di soccorso, con le Casse di Risparmio e le Banche Popolari maggiori onde ottenere sollecitamente larghi mezzi per venire in aiuto ai piccoli agricoltori danneggiati ed interessando l'appoggio dei deputati delle provincie inondate.

## NOTIZIE ITALIANE

Monza. Gli inondati e la Regina. A Monza si è organizzato un nuovo laboratorio che è da vari giorni in pienissima attività.

La Regina Margherita s'è fatta mandare da alcuni negozianti di Monza una quantità ingente di flanella, e nei locali terreni della Villa Reale, coadiuvata dalla operosissima gentildonna Matilde Ubaldi De-Capei, con una sessantina di operaie di Monza, di Vedano e di Villa San Fiorano, ha organizzato un laboratorio per la confezione di camicie di flanella per le povere famiglie colpite dalle inondazioni.

Gia varie balle di camicie e camiciole confezionate sono state spedite ai Comitati di soccorso e il lavoro continua sorvegliato e incoraggiato dalla quotidiana

## APPENDICE

## UNA NOTTE ALLA BISCA

### SCENE DELLA CALIFORNIA

(Dal tedesco).

Sulla piazza di San Francisco, pigiarsi una folla di gente, chi pien d'affari, chi disoccupato: mercanti e sensali che trasportano o vendono generi diversi, stranieri di varie nazioni, sbarcati di recente, contempianti in muto silenzio o con grida di entusiasmo questo Eldorado che da tanto tempo sognavano; minatori giungenti dalle miniere colte vesti in disordine, la faccia abbronzata, una borsa di cuoio alla cintura; qua e là spagnuoli della California, col variopinto mantello e gli speroni pesanti, cinesi dalla lunga coda e dal largo saione azzurro — ed un mondo di marinai dei navighi che si trovano nella baia; francesi, americani, tedeschi, inglesi, spagnuoli, olandesi, indiani, negri, mulatti. Tutto questo popolo va e viene continuamente, da tutte le parti. L'oro è la bussola che dirige i suoi movimenti — l'oro è il fine cui mirano tutti costoro, a qualunque nazione appartengano.

Cominciava a rallentarsi un po' quella

assistenza della Regina stessa, che dirige in persona il laboratorio con cuore di madre.

Roma. Con decreto del 4 ottobre, il ministro Baccelli ha incaricato il professore Sbarbaro di un corso di legislazione comparato all'università di Parma.

Alla seduta inaugurale della Camera interverrà per la prima volta il principe di Napoli alla destra del Re.

Venezia. Alcuni giornali, fra cui anche la Gazzetta Piemontese, stamparono che a Venezia potesse essere proclamato Maurognotto invece di Varese. Un telegramma alla Gazzetta del Popolo dice

essere ciò inesatto.

Anche tenendo conto di tutte le schede contestate, il Varese avrebbe sempre maggior numero di voti del Maurognotto.

Genova. Un fatto assai grave è qui avvenuto.

Un avvocato, appartenente al foro genovese, avrebbe comprato la falsa testimonianza di un delegato di pubblica sicurezza e di due agenti di questura in un processo per contravvenzione al lotto iniziato contro due donne, l'una delle quali recidiva.

L'avvocato è certo F. C. Alcuni vogliono che un secondo avvocato sia implicato nel fatto; altri assicurano che no.

Sembra che la somma pattuita per la falsa testimonianza non venisse pagata che in parte. Onde ne nacquero recriminazioni: e le recriminazioni portarono alla scoperta dello scandalo.

## NOTIZIE ESTERE

Francia. Victor Hugo ha dato 500 franchi per gli inondati d'Italia. Mandando la sua offerta al Comitato, l'accompagnò con una lettera incoraggiante la sottoscrizione, dicendo che nella sventura i vincoli di fraternità dei popoli devono stringersi.

Sabato è scoppiata una rivolta nella manifattura dei Tabacchi a Lione, in seguito al licenziamento di un operaio. Il direttore, recatosi nell'ufficio delle donne, fu accolto con ingiurie. Egli inflisse una multa a cinque donne e fece chiudere l'ufficio.

La sera, cinquanta operaie si radunarono davanti lo Stabilimento, per aspettare il sorvegliante che aveva mandato via quell'operaia. Quando comparve fu accolto con le grida: *Al Rodano! Al Rodano!* Tutte quelle donne si scagliarono sul pover'uomo che poté salvarsi fuggendo.

Fino alle ore nove, le donne conti- nuavano a far baccano davanti lo Stabilimento. Si prevede uno sciopero.

Austria. Nelle sfere politiche di Vienna regna una certa preoccupazione per le misure ostili che va prendendo la Russia. Emissari russi percorrono la Gal-

selvaggia frenesia di andare alle miniere. La maggior parte degli avventurieri che, acciappati da una troppo alta speranza, vi si erano recati, rientravano in San Francisco, gli uni senza aver trovato il filone che contavano di lavorare, gli altri avendo persino dato fondo ad ogni loro risorsa nella caccia alla ricchezza. E ritornavano in mezzo ai grandi centri di popolazione, proponendo di arricchirsi con altri mezzi, poiché con la cerca dell'oro non l'avevano potuto.

Si fermavano nelle città, quali mercanti o sensali, facchini o commissionari, manovali o marinai; cercando un posto di gendarmero o di cuoco, aprendo un botteghino d'accoglienza od un negozio da pasticciere, tentando in una parola tutte le vie di far danaro — non per ritornare in seguito alla patria loro, ma per ricominciare di nuovo i loro tentativi nelle miniere.

Ma in mezzo a questa massa di gente attiva, industriosa, ecco venire una classe d'individui che non pensa né all'officina, né al commercio. Sono abili furfanti degli Stati Uniti, tutto il cui bagaglio consiste in mazzi di carte da gioco, ed i quali, dal loro arrivo in California, non fanno che giocare, can-tare e pesare dell'oro.

Questa legione di baradore ha stabilito il centro delle sue operazioni in San

lizia. Le ferrovie strategiche della Polonia sono organizzate in modo formidabile. Le truppe a Odessa e Kicheneff furono rinforzate. Si scaglionano truppe lungo la ferrovia d'Ungland. Lungo il Pruth si porranno due reggimenti di cosacchi e due di ulani.

Germania. La situazione parlamentare al Landtag prussiano si presenta sempre molto confusa. Gli ultramontani intrighano in tutti i modi per impedire un accordo fra i conservatori e le frazioni liberali.

Affermarsi che Bismarck sia stanco di trattare col Papa, che continua nella sua politica di tergiversazioni. Il cancelliere è disposto a romperla clamorosamente col Vaticano.

## NOTE LETTERARIE

### Studi Statistici.

Gli studii statistici in Italia — già c'è da vedersi ridere inverosimile in faccia se si parla di cose serie — hanno battuto la via gloriosa del progresso, di maniera che non v'è più alcuna limitrofa o lontana Nazione ch'osi tentare il palio con noi e contendere la metà della gloria.

Tutti gli italiani pertanto che si sentono per petto e giù giù per pantaloni scorrere il sudore santo del patriottismo negli ardenti giorni d'estate, plaudiscono alla statistica e a chi sa con intelletto d'amore portar la gloria d'Italia a germogliare fin sulle punte dell'Alpi, dove non cresce sobrio il lichene, dove indarno le carote piantar si potrebbero.

*Manibus o date lilia plenis!* L'Italia, rifatta colle armi, mal trattata dalle imposte e dalla Regia, per la Statistica rivirà e noi vedremo portar numeri i fiumi e i ruscelli e abolito il Regio Lotto per le troppe vincite dell'infame contribuente!

« Datemi un numero e moverò la terra » sarà la parola d'ordine e l'alfabeto sarà numero e tutto quanto il mondo sarà numero.

A chi si riduce lo studio del Leopardi nelle sue Poesie, del Fanfani nel suo *Lessico della corrotta italiana* del Petrarcha nelle sue Rime, di Sosafone nei quattro libri dei *Detti memorabili di Socrate*, del Foscolo nelle sue Poesie varie, di Torquato Tasso nella sua *Gerusalemme Liberata*, del *Linguaggio dei fiori*, di Dante Alighieri nella sua *Divina Commedia*? A ben poca cosa: a un *Saggio aritmetico-statistico*.

Nelle Poesie di Giacomo Leopardi precedute da alcuni cenni di Domenico Capellina intorno alla vita e agli scritti dell'autore (Milano, Casa editrice italiana di M. Guigoni — 1873) vi sono 319 pagine, 9406 versi e 10177 righe.

Nel Lessico (Milano — Libreria d'educazione e d'istruzione di Paolo Car-

Francisco; donde in tutti i versi manda emissari — sino alle più lontane miniere. Costoro, il cui primo mezzo di riuscita è l'imbroglio, che vogliono diventare ricchi ad ogni costo, proseguono intrepidamente la lorvia tenebrosa, doversero, per riuscire, ricorrere anche alla violenza ed all'assassinio.

Non ci si parli dei deportati in Australia: sono santi confrontati a questa schiuma della popolazione americana; perché, dobbiamo dirlo, i più impudenti ed astuti giocatorini sono americani. Se ne trovano in tutti i distretti della California, dagli splendidi saloni di San Francisco — ove siedono davanti a tavole su cui l'oro s'ammonticchia, alla miserabile tenda perduta fra le montagne, dove, colle loro scroccherie, carpiscono al povero minatore le pepiti ammazzate col suo penoso lavoro. Il tabarro serve loro per nascondere il frutto della rapina; ed il revolver o il coltellaccio per difendersi.

Ma per questa volta, lasciamo delle miniere.

Eccoci sulla piazza di San Francisco. La fioce luce del crepuscolo sulla città diffondonesi; il sole dietro le colline è scomparso. Quale agitazione negli ampi, sontuosi edifici che separano la piazza dalla Kearneystreet! I vasti portoni si aprono; gli splendidi lampioni spandono

rara, 1877) abbiamo 3255 vocaboli in 569 righe.

Nelle Rime del Petrarcha (Firenze, G. Baldi, editore — 1867) si vede che il libro consta di 511 pagine, vi sono 317 sonetti, 29 canzoni, 9 sestine, 7 ballate, 4 madrigali e 6 trionfi che danno un totale di 9931 versi.

Nei Detti memorabili, nuova traduzione dal greco di Michel Angelo Giacometti con note e variazioni di Alessandro Verri (Milano, casa editrice italiana di M. Guigoni — via del Giardino N. 31, 1871), noto: *in primis et ante omnia* che vi sono 255 pagine. Indovinate un po' quanto volte vi sia *Socrate nominato?* Nientemeno che 626. *Et nunc erudimini!*

Le Poesie varie del Foscolo (Milano — casa editrice italiana di M. Guigoni 1873) hanno pagine 392, versi 10827 e le tragedie constano di 84 scene.

La Gerusalemme ha 1917 ottave, e ne restano escluse — naturalmente — le none.

Nel libricolo « Il linguaggio dei fiori » v'è un plebiscito di sì. Su 88 facce (toste) e in 36 fiori, si contano 168 sì.

L'importante libro è uscito a Milano nel 1870 dell'Editore Carlo Barbini, Via Chiaravalle n. 9 e nella Tipografia del Patronato.... contro il maltrattamento delle bestie.

Vedete quanti che vi sono nella Divina Commedia:

Dante ne ha mandati all'Inferno 1709, nel Purgatorio 1548 e in Paradiso 1650: in tutti 4907.

Evidente appare dunque da questo sopra detto e dai risultati ottenuti, che la maggioranza dei che si manda all'Inferno, per altri s'invoca il Paradiso e altri si vorrebbero al Purgatorio come minor male. Questi risultati sono d'una eloquenza eccessiva!

Andiamo avanti.

Numero dei versi che compongono la Divina Commedia.

È questa importante cosa a sapere: perciò non si perderebbero i sommi a leggerla tutta d'un fiato. — Comincio a comprendere che sia statistica e quali delizie se ne risentano. Ah!

Ah! non giunge uman pensiero Alla gioia ond'io son pieno le tasche.

Pell'Inferno partirono Versi 4720  
Pel Purgatorio 4755  
» Paradiso 4758

Totale 14233

Qui finisce la prima parte degli studi. Potremmo riferire i giudici che sommi scrittori di cose statistiche hanno benevolmente dati sul nostro lavoro: ma la modestia ci trattiene il calamo e noi non l'intingeremo nel calamo per farci la *réclame*.

I grandi geni — diremo sol questo — vivono per posteri, non già per contemporanei.

Certo chi ha intelletto d'amore fra quanti milioni d'italiani vanta l'Italia nostra, deve farci di cappello.

all'intorno fiotti di luce. A destra ed a manca s'inalzano palazzi tutti stupendi per mole e magnificenza, sfidanti gli incendi — che già più volte colpirono disastramente questa città — co' loro grossi muri di mattoni, colle loro imposte e co' battenti delle porte in ferro. Tutti questi edifici sono splendidamente illuminati; nelle ampie loro sale risuona una musica strepitosa, e talvolta gli amatori che vi si precipitano son così numerosi da riescire difficile l'entrarvi.

Il più grande, il più sontuoso di quei palazzi porta sulla facciata, in cubitali lettere d'oro, il magico nome: *Eldorado*. Il forestiere che si approssima ad esso, è trascinato ad entrarvi da tale un fascino seduttore che non può resistere. Si avanza in una sala maestosa, la cui volta è sostenuta da bianche colonne; dal soffitto pendono scintillanti lumiere, e le pareti son ricoperte da pitture idilliche; qua e là tavolieri da gioco, su cui splendono di attraente luce pile di monete d'oro. A destra, dietro un magnifico banco, sta una giovane di smagliante bellezza, elegantemente abbigliata: versa del the, del caffè, del cioccolato; dirimpetto, un altro banco, dove si vendon liquori. La giovane è sempre circondata da una legione di cicisbei, che, per aver occasione, di scambier qualche parola con lei, rassentasi a

Tolzano gli Dei che non lo prendiamo.

La sventura d'Italia sarebbe incominciata, lo stellone si sarebbe spento. Et ne nos inducas in tentatione, sed... soprassediamo.

C. F.

## NOTE SCIENTIFICHE

Il mostro di Ginevra. In una delle ultime sedute (21 ottobre) della Società di biologia, il signor Paolo Bert, presidente, ha fatto conoscere un mostro che fino ad ora non ha ancor fatto parlare di sé, ma che nonostante è uno dei più curiosi che abbiano mai esistito. Il prof. Bert ha avuto occasione di vederselo durante il Congresso d'igiene che si tenne nello scorso settembre in Ginevra. È un fanc

## CRONACA PROVINCIALE

Il disastro di Ronchis. — Episodi....  
Novembre 1882.

(Continuazione).

Entrati l'un dietro l'altro in acqua attraverso i campi, colle vesti già inzuppate, nel terreno che cedeva a mezza gamba, aggantando i rami di piante che si protendevano e i tralci di vite, con molto stento e non senza pericolo in mezzo la corrente, giungemmo a toccare l'anghia dell'argine e quindi la sommità, bagnati fino al collo, ma salvi un'altra volta. Li presso i campi scorremmo capovolte ed abbandonate delle carrocole, delle vanghe, indizio certo di fuga precipitosa dei lavoranti nella difesa al tracimar del fiume, allo sfasciarsi della sponda. Vi erano vittime? e chi lo poteva accettare? Corremmo affannosi l'argine, unico sentiero libero, colla fiducia fra qualche istante di entrare a Ronchis, di avere notizie sulla sorte di quei poveri abitanti. Il mormorio però delle acque sembrava echeggiasse nella campagna; la notte era al colmo; l'oscurità in quel mentre era completa, tanto da non distinguerci nemmeno tra noi; la corrente si fa più manifesta attraverso l'argine di fronte Ronchis e S. Libera... orrore! un'altra più spaventosa rotta, che l'occhio non può misurare, stava ai nostri piedi; una massa d'acqua scorreva infurianta attraverso gli ubertosi campi, le prime case erano scomparse, altre con gran fracasso cedevano all'impero dell'acqua e crollavano. Qual scena tremenda! il terribile fiume compieva inesorabile l'opera sua di devastazione. Retrocedemmo a tal vista esterrefatti; in quel punto ormai non si era sicuri, ma pericoli e desolazioni da ogni lato; ripassammo ancora la prima rotta nell'acqua a mezza vita, ci portammo di nuovo sul vecchio argine, poi sulla strada già fatta, e da questa, sempre a piedi nell'acqua, alla villa di Fraforeano dopo quattro eterne ore d'angosce, di delusioni, di inutili tentativi, intirizziti dal freddo e dalla umidità, non avendo asciutto nemmeno il cappello, ché pur questo a certo momento mi cadde in acqua.

Il nostro *Stieff*, tutto cuore e premura per noi fece alzare l'oste, accendere un bel fuoco; ammuni un discreto volume di polenta, con cui in mancanza d'altro si confortarono i vioti stomachi. Rasciugate in parte le vesti, e in parte favoriti dalla gentilezza del cantoniere dei signori Ferrari, udito come il guadiano idraulico Luigi Cicutta volesse allo spuntar del giorno recarsi a ogni costo in Ronchis con un sandolo, essendo in pensiero per la moglie e 4 figli che aveva lasciati colà prima dell'inondazione, summo noi pure in sua compagnia, ed il bravo Stefano Fini non vuole abbandonarci, ma ci segue, anzi ci precede intrepidamente con un palo misurando la profondità dell'acqua. La barchetta alle 7 fu scorta dai molti che stavano sul campanile di Ronchis i quali agitarono dei fazzoletti invocando aiuto. Ci comassero quei segnali pensando alle angosce ed allo spavento che dovevano aver provato quegli sventurati durante la notte. Ci sorrideva d'altro canto un'altra volta la speranza di vincere ogni ostacolo e portare a loro pro la nostra opera nel giorno. Presso la strada del Modeano altri villici si aggrapparono a noi, parte dei quali tirarono la barchetta (in cui, per la verità delle cose, dovevano essere, non si trovavano i signori Griffini e Granata di Fraforeano, come sarebbero accennato da altri). Il nostro sguardo comincia a distinguere la desolazione della campagna; qua' mobili, tavole, legnami, suppellettili travolti e dispersi dalle acque; là pecore ed un asinello affogati; più innanzi, pagliericci, sedie, quadri, fermati agli alberi, e più si procedeva, maggiore era il disordine e la distruzione; quale strazio! quanta rovina! In procinto di perdere l'equilibrio, seguendo il coraggioso precursore Stefano Fini si arriva alla prima casa di Ronchis in *contrada dell'Acqua* (ironia del caso!). L'acqua giungeva all'altezza di una persona, né si poté vincere il furioso elemento; smarriti di coraggio due degli uomini che tiravano la barca; stanno lì per pericolare, e ci è forza spingere il natante in un porticale, fermarsi e salire nell'unica stanza superiore del fabbricato, abbandonato dai proprietari; lo stesso Fini messosi a nuotare più innanzi, non poté resistere e dovette rinunciare all'animosa impresa e riparare presso di noi. La situazione nostra allora non poteva essere peggior: ci invase la trepidazione, lo sgomento, l'irrequietezza; in quella casetta, attigua ad altre in rovina non si era sicuri; poteva a un tratto dare un crollo e seppellire tutti senza speranza di scampo! né si poteva fuggire innanzi, né retrocedere.

Tralascio di dirvi con quanto timore fummo costretti a rimanervi colà bloccati l'intera giornata, e soltanto dopo

7 ore di pena, tutta spogli degli indumenti, ci recammo nel centro dell'abitato di Ronchis, punto ormai asciutto pol di crescere dell'acqua, molli e inzaccherati e balbettanti dal freddo.

Vedemmo cosa molti individui e donne e fanciulli pallidi, chi tremante, chi piangente, confortati solo dalla presenza di alcune persone civili; ci dissero che dal giorno innanzi erano senza cibo, né sapevano come provvedere; da Latisana non era giunta anima viva, le strade essendo allagate, corroso, impraticabili.

In nulla potendo giovare noi a Ronchis se non ad accrescere il numero dei bisognosi, riprendemmo la via a piedi scesi nell'acqua, nel fango, fra le macerie delle case crollate e per la terza volta sull'imbrunire ci trovammo ancora a Fraforeano!! Quivi due compagnie di soldati erano arrivate e provvedevansi pane per Ronchis; e a quiete dell'animoso nostro pervenne telegramma da Codroipo che Latisana era buoni circostata dall'acqua, ma salva. Nel primo mattino del 30 ottobre, potemmo finalmente compiere il nostro viaggio e mettere il piede a casa; dove la consolazione di veder ci tutti in salvo, compensò la fatica sostenuta per si lungo tempo.

Quanto ad elezioni politiche, come vi è noto non si costituì nemmeno il seggio provvisorio.

E il nostro intrepido Fini? Anch'egli, poveretto, trovò la sua casa crollata in Ronchis, e con essa, narrò d'aver perduto i suoi due paja stivali che con somma cura aveva serbati per ripararsi nei lavori d'inverno. Per chi non conoscesse il cuore, l'ardimento e la modestia del sempre ilare quanto disgraziato Stefano Fini, io lo auguro nel bisogno a quanti la mala sorte faccia incontrare un viaggio come il mio delle elezioni generali del 1882.

A. D.

**Note tolmezzine. Ancora della musica operai.** — *Dopprincipio tutte rose.* — *Un maestro impossibile.* — *Si provvede.* — *Che vi sia ciascun lo dice...* con quel che segue.

In una delle mie ultime corrispondenze dove io vi parlava, mi pare, d'un trattenimento chimico - fantasmagorico dato da alcuni signori del vostro Circolo artistico a beneficio degli inondati, vi promisi, accennando così di volo il concerto della musica operai, di difondermi in proposito più largamente in altra corrispondenza. Ed eccomi pronto.

La banda musicale operaia di Tolmezzo, istituita già da due anni a questa parte, prometteva fin da principio, composta di abbastanza buoni elementi ed in numero di oltre trentadue membri circa, di fare un ottima riuscita. I cittadini, e più specialmente molti degli impiegati qui dimoranti, appoggiarono questa lodevole iniziativa, concorrendo con la misera somma di lire una mensili occorribili per l'acquisto di alcuni strumenti musicali e per il pagamento al maestro, signor Paolo Pividor di Palmanova, dell'annuo stipendio in lire 1080. Il programma era dei più soddisfacenti ed ogni domenica *dovevamo* esser rallegrati dal concerto, che sarebbe durato non meno di due ore, arricchito sempre di nuovi e scelti lavori musicali.

Mantenuata la promessa per qualche tempo, cominciarono un po' alla volta a dimenticarsi delle belle speranze dateci nel programma e di esser costituiti in corso musicale: qualcuno, preferendo un mezzo litro di quel buono al consumo di finto per mandar fuori quattro rauche note, mancava all'appello, qualche altro faceva fagotto per la Germania ed i poveri contribuenti ad aspettare i concerti di là d'avvenire.

E tutto perché? Per mancanza di una rigorosa disciplina, d'una disciplina veramente militare sempre necessaria per dirigere e tenere in freno una riunione di più persone, costituitesi in corso musicale sotto gli ordini d'un capo.

Il signor Paolo Pividor sarà la più gran brava persona di questo mondo in tutto e per tutto, ma, poveretto, sia per gli anni parecchi che deve avere sulla collottola o per una certa debolezza di carattere in lui naturale, fatto si è ch'egli ha proprio la negativa per esercitare la non facile professione di maestro di musica. Oltreché tenere un sistema d'insegnamento affatto erroneo con i suoi allievi, cade spesso nel ridicolo, quando dirige qualche concerto in piazza oppure una marcia per il paese. Mi toccò di vederlo un giorno, che ricorreva non mi ricordo più quale festa, precedere il suo drappello di musicanti. Alzò la bacchetta del comando, dopo aver comandato l'attenti, e si udì un colpo potente di gran cassa... Avanti! la rappresentazione cominciò.

Dopo venti quarti d'aspetto, per dir poco, necessari per la pulitura degli occhiali e soffiarsi il naso, incominciò la marcia ed il pubblico attorno, incantato, ad ascoltarla (?!). Il maestro, fatto un

passo interno dal torrente Iudri al confine Austro-Ungarico presso Branzano, risultò provvisoriamente aggiudicato l'incanto a favore del sig. Balfon Biagio fu Giov. Batt., il quale offrì di assumere ai prezzi seguenti:

Finita la commedia (o con quale altro nome si potrebbe chiamare?) per un dovere d'urbanità gli strinse la mano ed egli tenendosene come d'un fiore all'occhiello, e glorioso come Sansone quando se ne tornò agli Israéliti con le porte di Gaza sulle spalle, a ringraziarli, facendo un risolino troppo, abbi si, troppo bonario.

Poveri i miei prosciutti! sarebbe proprio il caso di esclamare come quel povero padre che menava agli esami di laurea il proprio figlio e che venne da lui interrogato se la luna di Padova era la stessa di quella che si vedeva a Venezia; poveri quattrini mal spesi!

Si pensi prima di tutto, se vorremmo avere una discreta Banda musicale, a fornirsi di allievi giovanetti, come ora saggiamente s'incomincia a provvedere; i quali, alla facilità d'imparare, accoppiano una cieca obbedienza al loro capo ed una rigorosa disciplina. Si cambia poi il maestro e si prende una persona colta, bene perfezionata nell'arte musicale, piena di dignità in modo che, rispettando, si faccia rigorosamente rispettare. Allora, egli è certo, che non mancherà il concorso pecunioso di questi cittadini e degli impiegati i quali vogliono una banda musicale bene ordinata, pulita e che invece di seguire le processioni ed i defunti all'ultima dimora (ascoltando i suggerimenti di qualcheduno il quale ha quel viziaccio di odorare troppo il S. Uffizio) suoni allegramente nelle pubbliche piazze.

Le bande musicali di Gemona, Cividale e Tarcento che sono cent'ore appena a questa, danno spesso segni di vita, e Tolmezzo, ch'è nientemeno che la Capitale della Carnia, possede invece una musica quale, al pari dell'araba Fenice,

Che vi sia ciascun lo dice  
Dove sia nessun lo sa.

Tolmezzo, novembre 1882.

Macia.

**Sul concerto musicale**, datosi domenica a Gemona a beneficio degli inondati pubblicheremo domani la relazione oggi pervenutaci.

**Bombe in Chiesa.** Nella sera di sabato, nella Parrocchia di S. Daniele, per quanto si scrive all'organo clericale udinese, fu lanciata una bomba in Chiesa proprio in mezzo alla gente, mentre l'oratore predicava. Non vi furono vittime; ma generale lo spavento e grave lo scompiglio seguitone. Soggiunge il foglio citato che lettere anonime già facevano presentire qualche ordine; e che le Autorità pubbliche non fecero quanto stava in loro per prevenire si brutti fatti.

Le funzioni serali della così detta *Santa Mission* si dovettero sospendere.

**Un bel salto.** Una giovanca veniva sabato condotta al mercato di Cividale. Quando fu sul ponte del Natisone — sciolta con uno strappo dalla corda — spiccò un salto e giù nel fiume. La bellezza di 75 piedi di altezza! — Si è fracassata le ossa — esclamarono i villani presenti. Niente di ciò... La giovanca era rimasta in vita, colle ossa a posto. Fu risollevata a mezzo di corde, e il conduttore si propose di guarirla dalla *saltonia*, assicurandola per bene ad una fune.

**I Comuni dissidenti e il Consorzio Ledra.** Riservandoci di dare una dettagliata relazione sulla seduta tenutasi domenica p. p. in Codroipo dai Comuni dissidenti al Consorzio Ledra Tagliamento, per oggi ci limitiamo ad accennare che le rappresentanze dei dissidenti Comuni stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano, il quale votò la massima di rinunciare Giunta e Consiglio qualora la Deputazione provinciale effettuasse lo stanziamento d'ufficio per il punto richiesto ai Comuni dal Comitato Ledra Tagliamento per ammortizzato capitale ed interessi per conto del Comune di Udine.

**Uxoridio.** In Distretto di S. Daniele, per quanto corre voce, sarebbe stato commesso ieri sera un uxoricidio. Il marito avrebbe uccisa la moglie. Darem domani più dettagliate notizie, quando la brutta notizia avesse conferma.

**CRONACA CITTADINA**  
N. 4588.  
Deputazione Provinciale di Udine  
Avviso

Nell'asta oggi tenutasi per l'appalto dei lavori e forniture di materiali occorrenti per il radicale restauro del

ponto internazionale dal torrente Iudri al confine Austro-Ungarico presso Branzano, risultò provvisoriamente aggiudicato l'incanto a favore del sig. Balfon Biagio fu Giov. Batt., il quale offrì di assumere ai prezzi seguenti:

Lotto I° riguardante la fornitura o consegna dei legnami sul luogo dei lavori per l. 2478.01 cioè col ribasso di l. 740.18 in confronto del dato perito di l. 3218.19.

Lotto II° concernente la mano d'opera, armatura, muratura, ferramenta nuova e dipinta per l. 1598.52 cioè col ribasso di l. 350.89 in confronto del dato perito di l. 1949.41.

Sulla base di questi risultati viene tenuto l'esperimento dei fatali, per cui sono accettabili offerte per iscritto che presentino miglioria non minore del ventesimo tanto separatamente per ogni singolo Lotto, come cumulativamente per tutti due e ciò fino al mezzogiorno di lunedì 20 novembre.

Riguardo alle condizioni regolatrici dell'appalto restano tutte inalterate quelle di cui il precedente avviso 20 ottobre p. p. n. 3946.

Udine, 18 novembre 1882.  
Il Segretario Provinciale  
F. SEBENICO

**Atti della Deputazione Provinciale del Friuli. Seduta del giorno 6 novembre.** La Deputazione Provinciale approvò i preventivi 1883 dei sottoscritti Comuni colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

Comune di Udine, add. com. L.	1.05
Id. di Polecenigo id.	1.56 75
Id. di Buttrio id.	1.18
Id. di Tolmezzo per la frazione omonima	2.29 58
Id. id. aggregate frazioni	1.37 03
Id. id. Caneva	4.70 03
Id. S. Vito al Tagliamento	0.68
Id. Lusevera	1.18
Id. Prato Carnico	2.—
Id. Remanzacco per la frazione omonima	0.55
Id. id. di Cerneglions	1.05
Id. id. di Ozarzo	0.90
Id. id. di Ziracco	1.10
Id. di Resia per la frazione di Giava	1.—
Id. id. di Chi-ns	1.53 61
Id. id. di Faedis	1.01 5
Id. id. di Porda di Pordenone	1.50 4
Id. id. di Pasian di Pordenone	1.42 0745
Id. di Prepotto per la frazione omonima	1.52
Id. id. di Castello	2.12
Id. id. di Montenars	2.30
Id. id. di Reana del Rojale	1.33
Id. id. di Budaja	1.20 764
Id. id. di Pravisdomini	1.74 4
Id. id. di S. Giorgio di Nogaro	0.80 85678
Id. id. di Attimis	2.43 90
Id. id. Trasaghis per la frazione omonima	1.50
Id. id. di Avasini	1.—
Id. id. di Peonis	1.88
Id. id. di Alessio	3.—
Id. id. di Dignano fraz. omon.	1.08 04
Id. id. di Carpaeco	1.24 16
Id. id. di Bouzicco	1.02 13
Id. id. di Vidulis	1.45 80
Id. id. di S. Quirino	1.36 3
Id. id. di Valvasone	1.08 436
Id. id. di Cordovado	1.04
Id. id. di Talmassons	1.15 2371
Id. id. di Premariacco frazione O'saria	1.50
Id. id. di Zoppola	0.75
Id. id. di Povoletto	1.23
Id. id. di Enemonzo per la frazione Quinis	3.74
Id. id. di S. Daniele per la frazione omonima	0.99 4334
Id. id. di Villanova	0.94 2026
Id. id. di Bicinicco	1.38 70
Id. id. di S. Maria la Longa	0.95
Id. id. di Paluzza	2.—
Id. id. di Sacile	1.53

A favore dei Corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono:

Alla Direzione dell'Ospitale di Udine di l. 140.76 per cura e mantenimento d'una maniaca nel III trimestre a. c.

Alla Direzione dell'Ospitale civile di Fiume (Istria) l

questa Italia che vi fu matrigna; ma tenete alto ed onorato il suo grande e santo nome.

Generali lagnanze fanno i cittadini contro l'aumento nella tassa di famiglia, che molti, oltre che trovare esorbitante in generale, trovano per conto proprio ingiusta e non proporzionale.

**Mercato granario.** Per essere martedì l'odierno mercato è soddisfacentemente coperto di cereali — primeggiando il granoturco — che oggi trova più facile collocamento.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile da l. 17,50 a 18,50  
Id. da semina » » — a 19.—  
Segale » » 11,75 a —  
Granoturco nuovo » » 9,50 a 12.—  
Id. gialloncino » » 13.— a 18,75  
Sorgorosso » » 6.— a 6,50  
Lupini » » — a 8.—  
Castagne al quintale » » 10 a 15.—

**Mercato del Pollame.** Poca roba in vendita. — Si pagaroni le Oche peso vivo al chilog. c. 80 e 90. Polli d'India id. 75 e 80. Galline il paio 1,3, 4 e 5. Polli id. l. 1,30 a 2,00 secondo il merito.

**Teatro Nazionale.** La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta *La Sonnambula*, con ballo nuovo: *Il gigante Faragaramus*.

Un grosso cane nero fu rinvenuto ieri dalle guardie di Pubblica Sicurezza; è tenuto in deposito al loro ufficio.

**Atto di ringraziamento.** I figli della defunta *Marianna Podrecca-Pittini-Viezz* profondamente commossi verso gli amici e conoscenti per l'interessamento avuto durante la lunga e penosa malattia dell'amata genitrice e per la recente dimostrazione d'affetto nella luttuosa circostanza dei lii funebri, rendono ad essi le più sentite grazie; e così pure esternano impenitita riconoscenza alla Società dei fornai che pure si compiacque accompagnare la benedetta salma all'ultima dimora.

Udine, 14 novembre 1882.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

**Annonzi legali.** Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 11 novembre, n. 99, contiene:

1. A richiesta dell'esattore di Cividale il giorno 22 dicembre p. v. nella Prefettura dello stesso luogo seguirà in odio a ditte debitrici l'incanto d'immobili nelle mappe di Cividale, Povoletto, Pre-mariacco, Ravosa, Savorguano, Remanzacco e Cerneglios.

2. Nella Prefettura di Pordenone il 12 dicembre p. v. avrà luogo a richiesta di quell'esattore e in odio di parecchie ditte debitrici la vendita di stabili in mappa di Pordenone, di Torre, di Rorai grande e di Pasiano.

3. Ad istanza della Banca di Udine e in confronto degli eredi Frangipane seguirà nel 20 gennaio p. v. avanti questo Tribunale l'incanto di immobili in mappa di Chiari-sacco.

4. Avanti lo stesso Tribunale nel di 22 dicembre p. v. avrà luogo la vendita di stabili nella mappa di Gemona sopra richiesta di Menis Giacinto e a danno di Giacomo Di Bernardo.

5. L'Intendenza di finanza avvisa che l'interesse da applicarsi ai Buoni del tesoro a cominciare dai versamenti che datano col 1 corrente, rimane stabilito come segue:

3 p. c. per i buoni con scadenza a sei mesi.

4 p. c. per i buoni con scadenza da 7 a 9 mesi.

5 p. c. per i buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Rimane fermo il divieto di rilasciare buoni con scadenza nel mese di giugno e nei primi dieci giorni di luglio, e con scadenza inferiore a sei mesi.

6. Il Notaio Francesco Nascimbeni fu tramutato da Valvasone a Moglio Udine.

7. Presso il Tribunale di Udine scade col di 25 corr. il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di l. 668,20 per cui furono venduti degli immobili in mappa di Collalda della Soima di proprietà di Domenico Liussi.

8. I fratelli fu Antonio Corsetto di Pordenone revocarono il mandato speciale a Rossi Luigi fu Cesare dello stesso luogo.

9. L'eredità di G. Battista Cesa di Stevanich di Caneva fu accettata beneficiariamente da De Marchi Catterina per figli minori.

## FATTI VARII

Un uomo che non dorme. È il sig. Andrew Tappen, direttore della posta e

uno dei più agiati negozianti del villaggio di Jericho (Long Island).

Il signor Tappen god una salute invidiabile e sono sei mesi che le sue pupille non si sono chiuse al sonno, senza che egli abbia avuto mai la minima voglia di dormire.

In tal modo il signor Tappen ha proprio 24 ore disponibili ogni giorno, ciò che gli deve dare un indiscutibile vantaggio sui suoi competitori in affari.

Il signor Tappen è convinto ora mai che egli non gusterà più un minuto di sonno sino alla fine della sua esistenza.

I medici dichiarano il caso estremamente curioso, ma non sanno trovarne la spiegazione.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi. .	K. 577	K. 292	L. 62,00	L. 128,00
Vacche	" 390	" 180	" 53,00	" 108,00
Vitelli. .	" 58	" 40	" —	" 80,00

### Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 11 — Suini N. 49 — Vitelli N. 175 — Pecore e Castrati N. 18.

### I Mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale).

**Grani.** Relativamente agli affari conclusi in cereali la compiuta ottava non ci lasciò troppo gradita memoria, poiché meschini riussirono i mercati di martedì e giovedì tanto pella poca roba portata come per la svolgerezza nelle transazioni. — Mercè il bel tempo sabato il nostro mercato fu bene coperto di grani e così si riempì in parte con affari inopinatamente animati la lacuna lasciata dai due precedenti.

Anche i lavori della campagna continuano alacremente bene proietti dalla bella stagione e fra qualche giorno così seguitando le semine saranno condotte a termine in condizioni discretamente buone.

Cercheremo ora di spiegare la posizione delle nostre principali granaglie durante l'ottava.

Sorvenuta in settimana qualche domanda di più a rinforzare, si può ben dire, le quasi stazionarie del nostro consumo locale, il frumento si negoziò con più vivacità del consueto non uscendo però mai per mercantile dal limite di l. 17,50 a 18,50 l'ett. tenendosi in ogni modo su questa base con vera sostanziosità.

Facendo quindi confronto colle notizie di prevalente ribasso pervenuteci dagli altri mercati del Regno possiamo chiamarci soddisfatti.

Non sarà senza interesse notare di nuovo come nella precedente ottava tutti i principali mercati tenevano il frumento al rialzo mentre nell'ora chiusa si spinsero, meno Cremona, Lodi e Mortara, al ribasso. Siccome questo repentino deprezzamento ci pare non debba aver seguito volentieri indagare la causa e crediamo averla trovata in questo che, vecchio essendo il costume degli affittuari di tutta Italia nel giorno di S. Martino di liquidare ogni pendenza coi proprietari rivalserebbe che nella pluralità delle Piazze il frumento venne da questi posti in vendita in quantità straordinaria onde far luogo ai propri impegni, e stretti dal tempo pur di avere denaro abbandonarono per intanto la resistenza cedendo con qualche piccolo vantaggio dei compratori. Noi sicuramente, non militiamo dalla parte di quelli che pronosticano per il futuro seri aumenti o seri ribassi; è nostra opinione invece come ci abbiamo sempre espresso che il frumento se ancora di qualche punto non salì il ribasso, non lo farà certo in oggi. Vedremo nel complesso di questa ottava e della seguente chi avrà ragione.

Il granoturco principiando ad essere portato al mercato più stagionato trovò in settimana maggior facilità nelle contrattazioni, avendo finalmente incominciato la speculazione a prender parte negli acquisti e così si sosteneva abbastanza favorevolmente nel prezzo di lire 9,50 a 12 secondo la stagionatura.

La segala continua ad essere trattata con fiaccia e seguitano pur troppo sempre a giungerci notizie per questo cereale non buone. — Conosciamo ordini in Piazza di non pagare, sempre inteso per grandi partite, più di l. 16 il quintale.

Poche le buone qualità di lupini compariscono sul nostro mercato e molto le avariate. Se le prime sono ricercate e trovano pronto esito le seconde vengono nell'ottava decisamente neglette.

Buoni e facili affari si fanno nelle

castagne che subirono nel mercato di sabato un discreto aumento. La Piazza sente il bisogno di marroni che mancano assolutamente.

**Pollame.** Anche in questa settimana si fecero acquisti per l'esportazione quindi i prezzi furono più che fermi nei polli d'India e galline.

## ULTIMO CORRIERE

Mandano da Budapest che tutti i giornalisti radunatisi decisamente di favore il progetto che i giornali non abbiano da uscire in domenica come si pratica in Inghilterra.

Fu eletto un comitato che all'uopo tratterà cogli editori.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 12. Notificossi ufficialmente all'ambasciata italiana l'aggravamento della Regina per la nomina di Nigra.

Londra, 13. Il *Daily-News* dice che il gabinetto discuterà oggi gli affari dell'Egitto.

Vienna, 13. Ieri avvenne un sciopero parziale di tipografi senza disordini.

Madrid, 13. La regina ha partorito una principessa.

Parigi, 13. Alla Commissione del bilancio il ministro dei lavori dichiarò che 100 milioni soltanto sono disponibili per i lavori non effettuati, non 153 milioni. Il ministro delle finanze mantiene invece i calcoli precedenti.

La Commissione non ha presa nessuna decisione.

Sembra disposta a ridurre i lavori per equilibrare il bilancio.

Parigi, 13. Manifesti anarchici furono affissi nell'Arsenale di Rochefort.

## ULTIME

### Armenti russi.

Parigi 13. Il *Clairon* organo leggitimista, annuncia che la Russia richiama sotto le bandiere tutti gli ufficiali dell'esercito che si trovano in congedo all'estero e che in tutta la Russia si fanno requisizioni di cavalli per l'esercito.

### Austria e Russia

Pietroburgo 13. Il *Novoje Wremia* parlando delle recenti discussioni in seno alle delegazioni dell'Austria-Ungheria, formula la seguente domanda: Che cosa è più importante riguardo la pace avvenire, le parole amichevoli del conte Kalnoky verso la Russia, oppure la energetica attività spiegata dal ministro austro-ungarico della guerra?

Londra, 13. Fu arrestato a Dublino il sedicente Corrigan falegname già condannato a 5 anni di lavori forzati mentre tentava di assassinare il giudice Lawson.

Si pretende che sia uno degli assassini di Cavendish e Burke.

### Solite disgrazie

Modena 13. Ieri sera alla stazione ferroviaria di Sassuolo, in prossimità di Modena, si incendiò un vagone. Il sorvegliante Diego Del Re che vi dormiva, rimase abbruciato.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 97,83 ad 87,98. Id. 1 luglio 90.— a 90,15. Londra 3 mesi 25,18 a 25,19. Francese a vista 100,75 a 101.—

### Valute.

Perza da 20 franchi da 20,24 a 20,26; Banconote austriache da 213.— a 213,50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 13 novembre.

Napoleoni d'oro 20,27 —; Londra 25,15; Francese 100,85; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 70,25; Rendita italiana 90,12.—

PARIGI, 13 novembre.

Rendita 3 0/0 80,65; Rendita 5 0/0 114,75; Rendita italiana 89,15; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 105,—; Obligazioni —; Londra 25,22; Italia 1,18; Inglese 102,18; Rendita Turca 12,15.

VIENNA, 13 novembre.

Mobiliare 305,50; Lombarde 140,10; Ferrovie State 352,50; Banca Nazionale 885,—; Napoleoni d'oro 9,49,—; Cambio Parigi 47,80; Cambio Londra 119,25; Austriaca 77,65.

BERLINO, 13 novembre.

Mobiliare 521.—; Austriaca 600,50; Lombarde 288,50; Italiane 88.—

LONDRA, 11 novembre.

Inglese 102,516; Italiano 87,518; Spagnolo 62,513; Turco 12,118.

## DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 14 novembre.

Rendita austriaca (carta) 77.—; Id. autr. (arg.) 77,00. Id. aust. (oro) 95,20. Londra 119,25; Argento —; Nap. 94,91.

MILANO, 14 novembre.

Rendita italiana 90.—; sorali —; Napoleoni d'oro 20,25 —.

PARIGI, 14 novembre.

Chiusura della sera Rend. It. 88,90.

AGOSTINIS Giov. BATT., gerente respons.

(Articolo comunicato). (1)

Fra le tante scipitaggini, che di solle si rilevano nel *Foto* al mio indirizzo, sabato è comparsa una solenne verità

